

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ATTO POLITICO DEL VESCOVO DI CASSANO, MONS. FRANCESCO SAVINO, AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI EUROPEE

«NON PIÙ SERVITORI MUTI» MA IMPEGNATI IN UNA POLITICA NEL SEGNO DELLA LIBERTÀ

UN VERO E PROPRIO DOCUMENTO DI GRANDE VALENZA NAZIONALE, UN INNO AL RISCATTO INDIVIDUALE E COLLETTIVO, AL RISPETTO DELL'ALTRO, ALLA RICERCA DEL BENE COMUNE, IN CUI IL PRESULE LANCIA UN APPELLO A CUI NESSUNO PUÒ sottrarsi

di PINO NANO

PONTE SULLO STRETTO: CHIESTA PROROGA DI 3 MESI AL MASE



IL MINISTRO MATTEO SALVINI
«APRIREMO I CANTIERI ENTRO IL 2024 COME PREVISTO»


IL SINDACO DI CZ NICOLA FIORITA
CHIEDE UN REFERENDUM

L'OPINIONE / MONS. ALBERTI



L'8 E 9 GIUGNO SIANO MOMENTI DI VERO IMPEGNO POLITICO

DOMANI IL DOMENICALE



NATALE PACE

LA PASSIONE CIVILE DI UN GRANDE INTELLETTUALE DI PALMI (RC)



LA POLITICA DI MAGGIORANZA NON GUASTI L'EQUILIBRIO DELLA LEGGE 194



POLISTENA SEDE DEL CONSOLATO DEL MAROCCO PER UN GIORNO

OGGI IL TERZO INSERTO SPECIALE SUL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

A PARAVATI SI CELEBRANO I 37 ANNI DELLA FONDAZIONE CUORE IMMACOLATO DI MARIA



LA CALABRESE ASIA CASERTA CAMPIONESSA ITALIANA DI KICK BOXING

IPERONALI DELLA RETE NELLA ERA DELLA SICURTÀ DIGITALE

Aspetti clinici, sociologici e giuridici

SABATO 11 MAGGIO 2024 ORE 09.30

IPSE DIXIT **MARIATERESA FRAGOMENI** Sindaca di Siderno



luella dei balneari è una questione complessa e delicata che non si può derubricare a materia elettorale come si sta facendo in questi giorni. Parliamo dell'economia di interi territori che viene messa in discussione, di turisti che rischiano di arrivare in alcune tra le più importanti località

turistiche italiane e non trovare lidi, servizi, attività balneari. Tutto questo è molto pericoloso e da un governo ci si aspetta serietà, non schermaglie elettorali. In questi giorni, il governatore Occhiuto ha incontrato prima Uber, oggi RyanAir ma si è tenuto lontano da una questione così importante per tutta la nostra regione: spero sia al fianco dei sindaci per trovare una soluzione per i balneari e per le tante criticità di una zona, come ad esempio la nostra Locride, che già deve fare i conti con la chiusura della Limina»

Viva la Festa della Primavera

CORSO VITTORIO EMANUELE II

DOMENICA 12 MAGGIO 2024 ORE 9:30

I 3000 PASSI DELLA SALUTE

DOMENICA 12 MAGGIO 2024 ORE 9:30

LINGUAGGIO DI CATANZARO

LA LETTERA DI MONS. FRANCESCO SAVINO, VESCOVO DI CASSANO ALLO IONIO, AI CANDIDATI DELLE ELEZIONI EUROPEE

«NON PIÙ SERVITORI MUTI» MA IMPEGNATI IN UNA POLITICA NEL SEGNO DELLA LIBERTÀ

di PINO NANO

Di mons. Francesco Savino so quel tanto, o quel poco, che di solito si racconta in Vaticano di ogni altro Vescovo scelto in questi anni da Papa Francesco, e di lui in Vaticano - in Sala Stampa si sa sempre tutto - si dice sia un pastore di grande carisma e di grande intelligenza. Ma si dice soprattutto che Papa Francesco, ormai quasi dieci anni fa, lo abbia fortemente voluto alla guida della Diocesi di Cassano allo Jonio per la fermezza delle sue idee e per la severità con cui già da giovane sacerdote in Puglia, sua terra di origine, lui trattava e giudicava sé stesso.

Non mi meraviglia, dunque, il fatto che in queste ore lui abbia preso carta e penna e abbia deciso di scrivere una lettera-aperta alla politica, e a chi in queste ore si candida alle elezioni europee o comunali.

Francamente non accadeva da tempo. E non mi meraviglia affatto che questa sua lettera alla politica, lui l'abbia consapevolmente definita nel titolo di apertura che ne fa "Un atto politico".

Un "atto politico" per un pastore della Chiesa come lui, per giunta Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana per il Sud, vuol dire una cosa importante.

Vuol dire che è un appello a cui nessuno può sottrarsi.

Vuol dire che siamo in presenza di una riflessione che non può e non deve passare inosservata. Vuol dire che non è solo un monito per tutti, ma è anche una lezione di vita e di morale cristiana. Sono tre cartelle piene, di pensieri e parole, che fanno di questo "atto politico"

una sorta di testamento spirituale per la storia di questa regione.

«Non è un atto di ingerenza in ambiti che non mi competono» sottolinea Mons. Savino - non è una

«sortire insieme» dai problemi che attanagliano gli uomini e le donne di queste nostre comunità.

«Un atto politico», lo chiama Mons. Savino. Forse, però, è molto di più che un "atto politico".

Direi, piuttosto, che è "Un atto di



indebita invasione di campo, né un tentativo di condizionamento delle scelte che farete, delle parole che pronuncerete, delle idee che porterete. Questa invece è la piena assunzione di responsabilità di chi, come me, convinto da sempre - come avrebbe detto don Lorenzo Milani - che "il problema degli altri è uguale al mio, sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia", certamente avverte di non avere nessun titolo per dare lezioni a nessuno e nessuna presunta autorità sacrale nel nome della quale approfondire elevati consigli, tuttavia si sente fortemente gravato dalla responsabilità di

fede".

«Prima ancora che da cristiano - dice mons. Savino - io vi scrivo da uomo che nella vita ha deciso di stare sulla terra con entrambi i piedi e di starci così come ci è stato l'Uomo dei Vangeli: schierato con la gente che fa fatica, dalla parte di chi è stato privato di ogni dignità e compagno di strada degli ultimi, di quanti sono costretti al silenzio, degli scomunicati, dei falliti, dei tanti che vivono ai margini».

Altro che un "Atto politico".

Questa di Mons. Savino è una denuncia sociale di dimensioni enor-

segue dalla pagina precedente

• NANO

mi. Se non altro, per come lui la argomenta e la spiega al mondo esterno.

«Guardo queste nostre comunità nelle quali, seppur con i miei limiti e le mie fragilità, cerco di mettercela tutta per contribuire a realizzare quel sogno di Terra impastata con il Cielo che il Maestro di Nazareth chiamava Regno di Dio, e non posso non pensare a quanti invece il cielo non sanno più guardarlo stanchi di tante promesse non mantenute, rassegnati per i tanti treni in partenza con figli che non faranno più ritorno, sopraffatti dalle angherie del malaffare, della furberia, della violenza criminale e della volgarità 'ndranghetista». Rieccola, finalmente, la Chiesa del coraggio, la Chiesa della preghiera, la Chiesa della pietà, la Chiesa della speranza, la Chiesa degli altri.

«Seguo il dibattito politico che da tempo caratterizza la vita di questo nostro Paese e non posso non annotare -scrive il Vescovo- uno scadimento culturale e per certi versi anche etico che sta sdoganando un linguaggio sempre più violento e modalità sempre più irruenti di chi attraverso la politica dovrebbe dare testimonianza di rispetto, di garbo e di cortesia, e invece alimenta situazioni di tensione, rancore e spaccature».

Mi chiedo, ma come si fa a sintetizzare un testamento spirituale di questa portata senza però correre il rischio di tralasciare le parti più salienti del messaggio della Chiesa di Francesco?

Francamente non lo so, ma proverò a farlo.

«Vi confesso - scrive ancora Mons. Francesco Savino - che sento sempre più mie le parole di quell'inusuale e duro atto di accusa che tanti anni fa fece il santo vescovo Tonino Bello dinanzi ad una classe intellettuale silente e per certi versi complice di una politica che già allora involgariva i propri toni:

“siete latitanti dall'agorà - scriveva don Tonino - è più facile trovarvi nelle gallerie che nei luoghi dove si esprime l'impeto partecipativo che costruisce il futuro. State disertando la strada. Per scarnificare la storia di ieri state abbandonando la cronaca di oggi che, senza di voi, è destinata a di-



ventare solo cronaca nera (...). Vi siete staccati dal popolo, così che per la vostra diserzione, stanno cedendo nell'organismo dei poveri anche quelle difese immunologiche che li hanno preservati finora dalle più tragiche epidemie morali (...). E intanto la città muore».

Quante verità asscondono queste dichiarazioni, e quanto coraggio deve avere avuto il vescovo di Cassano nel chiedere ad ognuno “Dove siete finiti?”

«Lasciate - aggiunge mons. Savino - che vi consegnino, infine, la mia pena e la mia tristezza per quelle scene di violenza sempre più numerose che in questi ultimi tempi stanno caratterizzando le tante piazze nelle quali i nostri giovani ovunque in Italia - e non solo - manifestano il loro dissenso e la loro contrarietà ad ogni forma di discriminazione, di guerra, di aggressione all'ambiente. Scene che, come tanti fra voi, pensavo di aver relegato alla memoria della mia gioventù, a quando anche io volevo dire la mia per un mondo più giusto e solidale durante quelle stagioni piene di tensioni sociali che pensavamo non potessero più tornare. Ed invece eccole riaffiorare di nuovo come una specie di fiume carsico che in realtà non ha mai smesso di scorrere in silenzio

sotto i nostri piedi».

Una denuncia dietro l'altra, ma che fanno di questa lettera-aperta ai candidati politici un documento di grande valenza nazionale.

«Da qui - sottolinea l'Uomo della Cei al Sud - la necessità di ribadire che la politica la facciamo tutti “insieme” e non voi soltanto, da qui il dovere di rigettare la logica delle deleghe in bianco, da qui la responsabilità da parte mia di rivolgermi a voi con una franchezza che, credetemi, lungi dal voler essere l'atto presuntuoso di chi pensa di avere sempre qualcosa da insegnare, è semplicemente la parresia del vangelo, quella che ti monta dentro quando incroci i volti della fatica, gli sguardi della rassegnazione, le lacrime della sottomissione, quella che ti fa parlare a nome di chi non ha più voce perché gli è stata strozzata in gola, e ha perso ogni speranza perché le speranze sono andate tutte deluse».

Ma come se ne esce Padre?

«Una sola cosa - scrive Mons. Savino nella sua lettera - mi limiterò a dirvi, anzi a chiedervi riprendendo proprio le parole di padre Ernesto Balducci, un religioso, filosofo e teologo al quale la mia formazione deve tanto, che negli anni Ottanta diceva che “la nostra premura è che le coscienze delle persone non diventino subordinate a noi”, qualcosa che io vivo quotidianamente sulla mia pelle come terribile responsabilità».

Rieccola, dunque, la Chiesa della speranza, del perdono, del futuro, dove ciò che davvero conta è la libertà di ognuno.

Questo passaggio conclusivo è bellissimo.

«Nella vostra azione politica e nel lavoro che ora andrete a fare in occasione di questa importante tornata elettorale - ripete mons. Savino - abbiate come sola premura «che le coscienze delle persone non diventino subordinate» a voi. Rifuggite piuttosto da certa

segue dalla pagina precedente

• NANO

politica clientelare che alimenta il “desiderio di dipendere, di consegnarsi in mano a qualcuno, di scaricarsi della responsabilità di scegliere”, e impegnatevi piuttosto per una politica che restituisca ad ogni persona «il desiderio di essere libero».

Un inno alla libertà individuale e

collettiva, altro che “atto politico”. Un inno al rispetto dell’altro, altro che “atto politico”. Un inno alla ricerca del bene comune, altro che “atto politico”.

«Quel grande teologo svizzero che è stato Hans Urs von Balthasar – conclude l’apostolo della Cei al Sud – esortava perché gli uomini e le donne che incrociamo ogni giorno non siano “più servitori muti di

dèi muti”. Non vi nascondo che in questa frase io trovo ogni giorno il senso ultimo ma anche la bellezza del mio ministero. Auguro a voi di scoprire in queste parole il significato più profondo della vostra vocazione politica e la motivazione più radicata del vostro impegno». Grazie Padre, per aver trovato il coraggio di essere sempre così diretto. ●

LA STRETTO DI MESSINA CHIEDE TRE MESI IN PIÙ PER IL PONTE SULLO STRETTO

La Società Stretto di Messina ha chiesto al Mase una sospensione di 120 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta che, con i nuovi termini temporali, sarà consegnata entro metà settembre 2024. Una decisione dovuta «all’eccezionale rilevanza dell’opera – ha spiegato l’ad della Società Stretto di Messina, Pietro Ciucci – e riflette la volontà e il massimo impegno della Società nel fornire puntuali ed esaurienti risposte alle richieste di integrazioni e chiarimenti». Uno stop che, tuttavia, non ha fermato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini che, a margine della



presentazione dei progetti infrastrutturali per il Paese, ‘L’Italia dei Sì 2023-2032’, ha ribadito come «il Ponte sullo Stretto di Messina non ha subito una battuta d’arresto, apriamo i cantieri entro il 2024, come previsto».

«Nonostante il fatto – ha detto ancora – che avremmo potuto andare ancora più velocemente vogliamo fare tutte le analisi ambientali che riguardano tutto l’ecosistema possibile e immaginabile. E’ un’opera attesa da un secolo che dovrà durare nel tempo: prendersi 3 o 4 mesi in più per tutte le analisi ambientali penso che sia un segno di rispetto». ●

DARE POSSIBILITÀ A CALABRESI E SICILIANI DI FARE REFERENDUM SUL PONTE

Il Governo si fermi. È ancora in tempo a bloccare un’opera che ogni giorno di più si rivela inutile, dannosa, antieconomica e perfino pericolosa. Sventato il blitz di Salvini di aprire i cantieri subito come spot elettorale, si dia ora la possibilità a calabresi e siciliani di esprimersi democraticamente attraverso un referendum popolare. Qui non si tratta di realizzare un viadotto su una fiumara, ma di un’opera che prosciugherà inimmaginabili risorse pubbliche destinate alle due regioni, che ne stravolgerà l’ecosistema e il paesaggio, che metterà in ginocchio lo scalo portuale di Gioia Tauro. Salvini non deve avere paura del referendum. Se, come lui sostiene, la gente è entusiasta di questa opera, il popolo calabrese e quello siciliano confermeranno

di NICOLA FIORITA

questa indicazione e lo rafforzeranno. Noi, al contrario, pensiamo che la gente delle due regioni guardi con scetticismo e timore a un’operazione che servirebbe solo a dare respiro alle grandi aziende delle costruzioni del nord. Ci pensi, la presidente del consiglio Meloni e fermi l’Attila dei nostri tempi.

Quella del No al Ponte è una battaglia che appartiene a tutta la Calabria, dal Pollino allo Stretto, perché gli impatti negativi determinati dalle minori risorse (pagheremo per decenni una sorta di Tassa del Ponte) toccheranno ogni città e ogni Comune. Credo sia dovere del sindaco del Capoluogo di Regione non voltarsi dall’altra parte. ●

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]

L'8 E 9 GIUGNO DIVENTI MOMENTO DI VERO IMPEGNO "POLITICO"

L'8 ed il 9 giugno ci sarà la tornata elettorale per il parlamento europeo ed in alcune cittadine della nostra Diocesi si voterà anche per il rinnovo dei consigli comunali.

Come pastore della Diocesi, sento il bisogno personale e il dovere ecclesiale di rivolgermi a tutti voi. Faccio mie le parole di papa Francesco: "Penso a una sana politica, capace di riformare le istituzioni, coordinarle e dotarle di nuove pratiche, che permettano di superare pressioni e inerzie viziose" (cfr. Laudato si', n. 181; cfr. anche Fratelli tutti, nn. 176-179). Perché questo avvenga sento che c'è il bisogno di un movimento popolare che coinvolga tutti, iniziando con l'andare a votare, ma non fermanoci là.

Il voto è un diritto - dovere di ogni cittadino, un esercizio prezioso di cittadinanza attiva. Senza questo esercizio di responsabilità si rischia solo di essere sudditi e non diventare mai protagonisti delle scelte decisive per il presente e il futuro del nostro territorio.

In quanto cristiani, poi, non possiamo esimerci da tale responsabilità, perché non si può essere bravi cristiani senza sforzarsi di vivere da buoni cittadini.

La partecipazione ad un momento così significativo, quale una tornata elettorale, è uno di quei momenti irripetibili per testimoniare una fede concreta e responsabile. Disertare le urne, pertanto, è per noi cristiani un vero e proprio peccato di omissione.

Relativamente al voto per il Parlamento Europeo, faccio mio e condivido l'invito dei Vescovi della Commissione delle Conferenze episcopali dell'Unione Europea (Comece) "per un voto responsabile, che promuova i valori cristia-

di **GIUSEPPE ALBERTI**

ni ed il progetto europeo di un'Europa unita nella diversità, forte, democratica, libera, pacifica, prospera e giusta".

Relativamente al rinnovo dei consigli comunali in alcune comunità della nostra Diocesi, vorrei innanzitutto ringraziare tutti coloro che

a mettere al centro gli ultimi e le persone che vivono varie forme di disagio, attenti ai nostri giovani che, spesso costretti a lasciare la loro terra e i loro affetti, da potenziale risorsa dei nostri paesi, corrono il rischio di diventare tra le fasce più penalizzate.

A tutti i candidati, chiedo, pertanto, di indicare i programmi e le moda-



hanno scelto di candidarsi con uno spirito di disponibilità a favore delle nostre realtà locali. Nello stesso tempo, vorrei anche ricordare loro che la politica è servizio al bene comune e, come ha affermato san Paolo VI, è "la più alta forma di carità".

Le nostre piccole comunità hanno oggi più che mai bisogno di rappresentanti onesti e responsabili, lontani da ogni forma di interessi di parte, capaci di prendere le distanze da ogni forma di corruzione e di criminalità, con atteggiamenti di collaborazione inclusiva, appassionati alla costruzione di comunità vive e vivibili, disposti

lità di attuazione e di indicare anche come intendono esercitare il loro ruolo. Per questo, con molta umiltà, nel nome della chiarezza e della trasparenza, mi permetto anche di chiedere loro di dichiarare pubblicamente il rifiuto dei voti e di ogni altra forma di sostegno della 'ndrangheta e della criminalità. A tutti i cittadini-elettori ricordo che nelle nostre comunità, assieme all'impegno attivo e costante nella vita civile e sociale, il voto ha un peso specifico non indifferente nella costruzione di città a misura d'uomo in cui il bene più grande è

segue dalla pagina precedente

• ALBERTI

la capacità di convivenza rispettosa e pacifica, aperta alla collaborazione e alla solidarietà. Questo dipende da ognuno di noi senza aspettare gli altri.

È importante, pertanto, che tutti facciamo un serio discernimento fra le diverse proposte ed esprimere un voto "libero" da condizionamenti, favoritismi personali, attento piuttosto alla crescita dell'intera comunità.

Ai nostri giovani, che per la prima volta si recano a un seggio elettorale, intendo rivolgere una parola specifica e un particolare incoraggiamento. Ragazzi, informatevi sui candidati, studiate i loro programmi politici e recatevi alle urne con piena coscienza per

esercitare il vostro diritto-dovere di un voto personale, libero e carico, come è giusto che sia, di aspettative e di sogni.

Il vostro voto sarà per tutti noi adulti un impegno a non tradire i vostri sogni e le vostre attese!

Ogni tornata elettorale risveglia interesse, accende gli animi, risveglia desiderio di partecipazione, fa prendere coscienza della propria responsabilità civica, alimenta speranze. Mi viene spontaneo rivolgere questo ammonimento: non perdiamo questa opportunità concreta per fare un salto di qualità nella nostra vita di cittadini, chiamati a costruire insieme un progetto comune che va in realtà a vantaggio della collettività tutta.

Per concludere, lasciandomi ispirare dalla saggezza ormai seco-

lare della Dottrina sociale della Chiesa, desidero formulare questo augurio: l'appuntamento dell'8 e 9 giugno diventi momento di vero impegno 'politico' per ognuno, dove i valori umani e cristiani della centralità della persona umana, del bene comune, della corresponsabilità e della solidarietà siano i veri criteri di discernimento e di scelta per costruire concretamente una società più giusta e vivibile per tutti.

Buon esercizio di cittadinanza attiva!

Che i santi patroni, che hanno amato le nostre terre, ci illuminino nella nostra responsabilità presente. ●

[Giuseppe Alberti è vescovo della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi]

A CATANZARO SI PARLA DEI PERICOLI DELLA RETE

Questa matitna, a Catanzaro, alle 9.30, nella Casa delle Culture del Palazzo della Provincia, si terrà il convegno I pericoli della rete nell'era della socialità digitale, aspetti clinici sociologici e giuridici, organizzato dal Lions International, Distretto 108 Ya - II Circostrizione e Lions Club Catanzaro Host assieme al Soroptimist Club di Catanzaro.

Previsti gli indirizzi di salute del sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita; dell'immediato Past Governatore del Distretto Lions 108 Ya; di Filippo Capellupo, presidente zona V- II Circostrizione Distretto Lions 109 Ya; e della dirigente scolastica del Convitto "Galluppi" di Catanzaro, Cinzia Scozzafava.

Ad introdurre i lavori, Stefania Muzzi, presidente del Soroptimist Club di Catanzaro. Ad animare il confronto moderato dall'avvocato Danilo Iannello, presidente del Lions Club Catanzaro Host, gli interventi di: don Francesco Brancaccio, parroco della Parrocchia di San Giovanni Battista di Catanzaro; Giuditta Lombardo, dirigente psicologo neuropsichiatria infantile e dell'adolescente, docente di psicologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro; Domenico Bilotti, docente di diritto e

religioni dell'Università Magna Graecia di Catanzaro «Internet offre indubbiamente enormi opportunità di comunicazione e di progresso, ma a queste si accompagnano, di frequente, i pericoli legati ad un utilizzo sempre più intensivo e precoce della Rete, che a volte favorisce comportamenti diversi da quelli tenuti nella vita di tutti i giorni», ha dichiarato Iannello, che modererà il dibattito.

«Per i ragazzi, essere "nativi digitali" rappresenta, indubbiamente - ha spiegato - un enorme vantaggio nell'approccio alle nuove tecnologie ed alle future occasioni di inserimento nel mondo del lavoro ma, al tempo stesso, questo li espone ad enormi rischi connaturati da un utilizzo inappropriato o inconsapevole di tali strumenti di comunicazione». «Accanto a ciò, scopo dell'incontro - ha

illustrato - è anche quello di "affrontare le problematiche connesse ad una eccessiva esposizione agli strumenti di comunicazione digitale, sotto ulteriori profili, tra tutti gli effetti desocializzanti sempre più frequentemente riscontrabili negli adolescenti, attratti da una realtà virtuale che offusca ed allontana da quella reale». ●



SPOSATO (CGIL): PONTE OPERA INUTILE IN CALABRIA TANTE CRITICITÀ DA DEFINIRE



Il Ponte sullo Stretto «per noi è un'opera inutile. Abbiamo situazioni storiche da definire sotto il piano infrastrutturale per la messa in sicurezza della mobilità e dei cittadini che da tempo sollecitiamo attraverso la Vertenza Calabria». È quanto ha detto il segretario generale di Cgil Calabria, Angelo Sposato, durante gli attivi unitari svoltosi a Reggio con la Cgil Sicilia.

«Dall'alta velocità, derubricata dall'agenda del governo nonostante ci siano i fondi del Pnrr, al completamento della Salerno - Reggio Calabria e della statale 106 che continua a mietere vittime e che andrebbe finanziata tutta e non solo in parte», ha detto Sposato, ricordando come «il Ponte sullo Stretto è un tema importante per l'intero Paese ma il governo ne ha fatto una bandiera ideologica. Eppure le criticità sono tante».

«Non c'è il progetto definitivo - ha ricordato - né quello esecutivo, quindi, non sappiamo esattamente di cosa parliamo. Il costo è molto alto e potrebbe avere un impatto ambientale molto oneroso, sia per i cittadini che per l'ambiente. Non dimentichiamo che gli espropri sarebbero tanti e che c'è l'urgenza di monitorarli per evitare infiltrazioni della criminalità organizzata e per mantenere la legalità».

«Il rischio - ha sottolineato - è che si radono al suolo Messina e Villa Sangiovanni causando la disperazione dei cittadini. Gli esperti ci dicono poi che gli impatti negativi macroeconomici per il porto di Gioia Tauro potrebbero essere letali anche per la portualità dell'intero paese».

Presenti ai lavori, oltre al Segretario Generale Cgil Calabria Angelo Sposato e al Segretario Nazionale Cgil Pino Gesmundo, Sergio Gen-

co, dipartimento Infrastrutture Cgil Nazionale, il Segretario Generale Cgil Sicilia Alfio Mannino, il Segretario Generale Cgil Area Metropolitana Reggio Calabria Gregorio Pititto, il Segretario Generale Cgil Messina Pietro Patti.

«Il Mezzogiorno - ha aggiunto Pino Gesmundo, Segretario Nazionale Cgil - non ha bisogno di interventi spot, ma di opere strategiche unendo agli investimenti infrastrutturali quelli produttivi. Questo governo definanzia opere importanti in tutto il Mezzogiorno che creerebbero occupazione, anche contemplate nel Pnrr. Questa operazione del Ponte è solo uno spot».

La Cgil avvierà azioni congiunte con la società civile e le amministrazioni locali e prenderà parte alla manifestazione contro il ponte del 18 maggio a Villa San Giovanni. ●

LA POLITICA DI MAGGIORANZA NON GUASTI L'EQUILIBRIO DELLA LEGGE 194

Quanta propaganda vuota e senza significato morale profondo sta avanzando in questi ultimi due anni di governo nel nostro Paese ad opera del gruppo politico di centro destra con a capo il presidente Giorgia Meloni. Governare anzitutto bene è operare secondo principi etici e morali, nonché politici con spirito di umiltà che mirano ad unire la società, pur di orientamenti diversi per un servizio che guarda al bene comune creando serenità d'animo e percorsi di pace in concordia ed amore, non sono di casa in questo momento nel nostro Paese.

Il mese di aprile è stato caratterizzato da tre argomenti strategici, quali il tentativo di modificare la par condicio in materia d'informazione politica con l'approssimarsi della campagna elettorale per le elezioni europee mettendo a rischio la libertà d'informazione; la questione del 25 aprile con le difficoltà della presidente Meloni di dichiararsi antifascista ed il caso dello scrittore Antonio Scurati censurato dalla Rai per non leggere il suo monologo sul significato del 25 aprile "Viva l'antifascismo" sgradito alla presidente Giorgia Meloni; per ultimo il caso della modifica della legge 194/1978 sull'aborto che ha attirato una infinità di critiche con l'inserimento nei consultori di figure tipiche antiabortiste specializzate in psicologia.

Per chi ha una certa età dovrebbe ricordare quando accadde prima del 1978 per arrivare al referendum ed alla legge sull'aborto che a distanza di 46 anni ha pur creato situazioni conflittuali soprattutto negli ospedali per la presenza degli "obiettori di coscienza" che rendono il percorso più complica-

di **FRANCO BARTUCCI**

to e ne rallentano la gestione. Per i credenti la vita è sacra fin dal concepimento del feto e pertanto di fronte a chi sceglie invece di abortire per varie ragioni si presenta l'obbligo della comprensione e del rispetto comunque della persona e della sua identità uma-

nelle aule parlamentari che sui media.

Il tutto è accaduto con la votazione alla Camera dei Deputati a seguito di un emendamento inserito al decreto legge sul Pnrr che prevede la presenza nei consultori femminili di volontari "pro vita" che ottiene 185 voti favorevoli, 115 contrari e 4 astenuti.



na, spirituale e culturale. Entrano in gioco per la risoluzione dei vari casi due figure in ambito dei consultori, sia la psicologa che la sociologa, senza creare conflitti sulla "pelle delle donne".

Nei 46 anni di gestione della legge si può dire che i consultori, sebbene con posizioni di debolezza per effetto di mancanza di adeguati finanziamenti e personale, non si sono certamente trasformati, come appare dai confronti mediatici, in un'area di scontro, per come quest'ultimo provvedimento approvato dal governo Meloni, ne ha creato le condizioni in questi giorni di intenso confronto sia

Ovvio l'atteggiamento contrario manifestato dai parlamentari di minoranza. «Viviamo in un Paese in cui il diritto all'aborto, all'interruzione di gravidanza è già sotto attacco, in cui è già difficile accedere alla pratica, in cui le donne devono viaggiare fuori provincia o addirittura fuori regione per riuscire ad abortire».

«I consultori - ha detto una parlamentare del M5S - forniscono già servizi di assistenza a chi decide di portare avanti la gravidanza, tramite il lavoro di psicologi e assistenti sociali e mettendo in con-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

tatto le madri con associazioni che forniscono vestiti, latte o altri beni di prima necessità. Poi è difficile obbligare una donna ad ascoltare il battito cardiaco di un feto per poterla spingere a cambiare idea se, in quel momento della sua vita, non è in grado di affrontare una gravidanza, per le tante ragioni che possono esistere».

Altrettanto categorica la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein che ha parlato di «un attacco alla libertà delle donne».

«È un tema che tocca le coscienze e penso si debba dare massima libertà a tutti. Le proposte che riguardano le questioni di coscienza non sono questioni di partito. C'è una legge in Italia che non può certamente essere cambiata»;

mentre il segretario di Forza Italia Antonio Tajani ha dichiarato: «Sulle questioni di questo tipo noi abbiamo sempre lasciato libertà di coscienza. Ritengo che sia giusto che ognuno si comporti in base al proprio credo e la propria coscienza, ma non bisogna criminalizzare chi è contro l'aborto. La legge c'è e non c'è nessuna intenzione di cambiarla».

Intanto in Italia i tassi di accesso all'aborto sono tra i più bassi a livello globale, come indicano i dati dell'Istituto Superiore di Sanità: nel 2021 si sono registrati 63 mila aborti, -4,2% rispetto al 2020; mentre nel 1983 furono 235mila.

Un concetto essenziale ricavato dall'espressione e dichiarazioni rilasciate dalle forze politiche di minoranza, come dall'associazionismo di pro e contro, è che bisogna potenziare e riqualificare l'attività dei consultori, anziché dare maggiori poteri e fondi a realtà che hanno nella loro missione l'obiettivo di limitare i diritti altrui, riconosciuti per legge, causando peraltro inutile dolore e maggiori pressioni psicologiche alle donne

che ricorrono ai consultori per chiedere assistenza all'aborto.

La buona pratica del Policlinico universitario "Annunziata" di Cosenza

A proposito della gestione di questa materia prevista dalla legge 194/1978 sull'aborto dopo 46 anni



è il caso di guardare alle esperienze pratiche maturate sul campo ed in questo troviamo il Servizio Sociale attivo presso la Direzione Medica del Presidio Ospedaliero "Annunziata" di Cosenza, grazie alla legge 833/1978, dove confluiscono mediamente in un mese dalle 40/45 domande di richiesta di aborto su segnalazione dei diversi Consultori della provincia, come da altre località anche fuori regione, compreso il Consultorio presente nel Centro Sanitario dell'Università della Calabria.

Grazie all'impegno di tale ufficio, si potrebbe dire quasi missionario, svolto in collaborazione con il reparto di ostetricie e ginecologia, esercitato con pazienza, pacatezza, conoscenza e competenza, unitamente ad uno spirito di servizio, prettamente umano ed accogliente, si manifestano dai quattro/cinque casi al mese di donne che trovano in tale servizio quanto necessario per mettere al mondo le loro creature in piena consapevolezza e gioia. Un risultato che si ottiene e si svolge in riservatezza con piena soddisfazione delle parti che sono alla base di una crescita sana di una famiglia che trova

nella società quanto necessario per farne parte integrante in spirito di serenità ed equilibrio sociale. Quante storie belle hanno preso il via tra le mura dell'Annunziata di Cosenza senza che se ne avesse consapevolezza per una dirigenza anche distratta da altre vicende; mentre sarebbe molto bello rac-

contarle con l'approvazione degli attori principali, che sono in primo luogo le coppie, per avere consapevolezza di un servizio sanitario a dimensione umana e di un problema come quello dell'aborto meno conflittuale in cui la "vita è di casa" all'Annunziata di Cosenza, proiettato ad essere Policlinico universitario grazie all'accordo sottoscritto con l'Università della Calabria per effetto dell'istituzione

del corso di laurea in Medicina e Chirurgia TD e Scienze Infermieristiche.

Ciò comporterà una presenza di figure professionali dalla doppia personalità di docenti universitari e di medici, come di studenti tirocinanti di medicina/chirurgia ed infermieristica, che necessitano di un ambiente accogliente che ancora oggi non si avverte, in quanto non ancora preparato alla commistione anche se predisposto in posizione di attesa con spirito di curiosità.

Un titolo giornalistico di oggi di un servizio firmato da Arcangelo Badolati sulla Gazzetta del Sud richiama e dice che «la rivoluzione all'Annunziata è già partita» secondo il commissario dell'Azienda Ospedaliera Vitaliano De Salazar, grazie all'accordo con il Rettore Nicola Leone, con nuove strutture, nuovi macchinari, altro personale ed un pronto soccorso più ampio ed accogliente. Ciò che in effetti manca, a partire proprio dal pronto soccorso, è lo spirito di grande accoglienza sociale ed umana, arricchita da una doverosa informa-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

zione al degente come al familiare accompagnatore, che ne rassereni la permanenza. Eppure il Servizio Sociale presente al suo interno che si occupa pure di intrattenere rapporti di collaborazione e consulenza con istituzioni e soggetti del territorio, come anche del Breast Unit, potrebbe, se dotato di personale adeguato, dare delle risposte esaurienti alle attese della colletti-

ività che ne frequenta le strutture. Come è il caso pure di dare consistenza e visibilità all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), nonché all'ufficio stampa, che in tempi non lontani ne esercitavano la loro funzione al servizio della società. Sarebbe opportuno insomma che il Rettore Nicola Leone e il commissario Salazar prendessero atto di questa stato di cose e considerazioni allargando ad altre competenze e agli studenti dei corsi di

laurea di Servizi Sociali, nonché Media e Società digitale, per stabilire nuovi rapporti mirati alla costruzione ed impostazione di un nuovo modo di gestire il Policlinico Universitario "Annunziata", un cui aiuto potrebbe arrivare pure dal neo Centro interdipartimentale "Salute, Società e Territorio" di fresca istituzione presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Servizi Sociali della stessa Università della Calabria. ●

LEGGE 194, CGIL: LA CALABRIA NON RECEPISCA DIRETTIVE NAZIONALI



La Cgil, lo Spi Cgil e la Fp Cgil Calabria, insieme al Coordinamento Donne Cgil Calabria, hanno chiesto, con forza, di non recepire le indicazioni nazionali, evidenziando il principio di libertà e autodeterminazione delle donne che scevre da ogni condizionamento ideologico debbono poter esercitare un diritto sancito dalla legge 194.

Un diritto per il sindacato «già fortemente osteggiato, di fatto, dalla presenza dei tanti medici obiettori presenti nel servizio sanitario e dallo svuotamento delle figure professionali nei consultori non garantendo un'erogazione appropriata dei servizi e mandando in affanno i pochi centri accessibili all'Ivg».

Il 23 aprile scorso, infatti, è stato approvato al Senato, nell'ambito della revisione del Pnrr, il decreto 19/24

in merito alla previsione dei fondi destinati alla sanità per l'organizzazione dei Consultori Familiari, permettendo di fatto la possibilità di accesso alle associazioni antiabortiste in definizione al sostegno alla maternità.

«In ultima analisi – conclude la nota – la Cgil rivendica con forza la difesa della legge 194 e dei diritti ad essa connessi e del rispetto dei principi di presa incarico delle donne tempestiva e gratuita, evidenziando che il sostegno alla maternità si possa esprimere a maternità avvenuta e non nella scelta preventivain cui le donne devono poter esercitare il diritto di decidere sulla salute complessiva del proprio corpo in assoluta serenità e avvalendosi del sostegno professionale specializzato». ●

POLISTENA PER UN GIORNO SEDE DEL CONSOLATO DEL MAROCCO

Il Comune di Polistena oggi terrà un servizio speciale e temporaneo, quello del Consolato Mobile.

Una possibilità resa possibile grazie all'iniziativa fortemente voluta dalle autorità marocchine, per venire incontro alle esigenze dei circa 15.000 cittadini marocchini residenti nella Regione Calabria, ha come scopo di evitare un lungo e dispendioso viaggio fino a Napoli per la

richiesta di documenti. Nei locali messi a disposizione del Comune di Polistena nella persona del suo sindaco Michele Tripodi, sarà possibile ritirare i documenti senza la necessità di spostarsi dalla Calabria. All'iniziativa saranno presenti il Console Generale del Regno del Marocco a Napoli, M'hamed Khalil, ed il Console Onorario del Regno del Marocco in Calabria, avv. Domenico Naccari. ●



SI FESTEGGIANO I 37 ANNI DELLA FONDAZIONE CUORE IMMACOLATO DI MARIA

A Paravati si celebrano i 37 anni della nascita della Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime. Si parte oggi, alle 18.30, nella Chiesa della Fondazione, con una celebrazione eucaristica, a cui seguirà la processione dell'Effigie del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime. La processione partirà dalla Villa della Gioia fino alla Chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli.

Domani, invece, dopo la Santa Messa in programma alle 8.30, l'Effigie della Madonna, accompagnata dai fedeli dei Cenacoli di Preghiera, farà rientro nella Villa della Gioia dove sul sagrato della chiesa sarà officiata, alle

10:30, da parte di Mons. Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, la solenne celebrazione eucaristica. Il momento di festa, che coincide con la Festa della

Mamma, avrà inizio alle 8 con l'apertura del cancello della Villa della Gioia e l'accoglienza dei pellegrini, che avranno la possibilità di accostarsi, dalle 9 alle 12 al sacramento della Riconciliazione nella cappella dedicata alle confessioni.

«Era il 13 maggio 1987 - ha ricordato Pasquale Barone, presidente della Fondazione - quando, con l'approvazione del vescovo mons. Domenico Cortese, venne istituita l'Associazione denominata Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime, in seguito divenuta Fondazione di religione e di culto con riconoscimento civile da parte del Ministero dell'Interno dello Stato Italiano».

La chiesa del Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime rimarrà chiusa fino alla conclusione della celebrazione sul sagrato, mentre la cappella superiore che accoglie le spoglie di mamma Natuzza rimarrà

sempre aperta per permettere la visita alla Serva di Dio. ●

FONDAZIONE CUORE IMMACOLATO DI MARIA RIFUGIO DELLE ANIME
Paravati

Festa della
MAMMA
e della
FONDAZIONE
2024

Sabato 11 maggio
Ore 18.30 - Santa Messa
e Processione dalla Villa della Gioia alla Chiesa Parrocchiale Santa Maria degli Angeli

Domenica 12 maggio
Ore 8.30 - Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale Santa Maria degli Angeli
e Processione verso la Villa della Gioia

ORE 10.30 - SANTA MESSA SUL SAGRATO DELLA CHIESA

- Ore 8.00 - Apertura del cancello della Villa della Gioia.
- La chiesa rimane chiusa fino alla conclusione della Santa Messa.
- È aperta solo la Cappella delle CONFESSIONI dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
- La cappella dove è custodita la tomba di Natuzza rimane sempre aperta.
- Si può portare lo stendardo.

Per le CONFESSIONI si accede dal lato sinistro della Chiesa

ASIA CASERTA, LA GIOVANE CALABRESE CAMPIONESSA ITALIANA DI KICK BOXING

di CATERINA RESTUCCIA

Umile e determinata. Dolce e tenace. Si presenta così Asia Caserta.

Un viso di una delicatezza incredibile, a pensarla campionessa italiana di Kick boxing non la immagini così, ti aspetti una fisionomia più dura, più androgina, invece ha un aspetto angelico, ma dà calci e pugni di tutto rispetto sul campo.

Al collo porta una catenina e al suo centro un ciوندolo simbolico: un cigno. Mi dice quando le chiedo del cigno che è un regalo della mamma. Sarà perché raccontando di sé stessa colpisce tutto di lei, i suoi lineamenti aggraziati, i suoi colori chiari e allora si coglie ogni dettaglio di questa giovanissima atleta, che, seppur di soli 18 anni, marciando per i suoi 19 a luglio venturo, ha davvero tanto da narrare e dimostrare.

Frequenta la quinta classe dell'Istituto d'Istruzione Superiore Severi a Gioia Tauro, anche qui si distingue su tutto, scelta di indirizzo la sua quella di informatica, in una classe totalmente maschile Asia è l'unica ragazza studentessa e per il suo futuro pensa all'Università, ancora indecisa se proseguire in Ingegneria informatica oppure coltivare un'altra sua passione: "Design". E quando le si chiede se pensa di lasciare la Calabria per gli studi universitari lei risponde "No", decisa a non recidere il legame tra lei e i suoi affetti, a non staccare quel filo tra il suo essere giovane donna calabrese e la sua terra.

Insomma, Asia è una continua sorpresa.

Nasce a Cinquefrondi, ma vive e cresce a Rosarno, da madre rosarnese, Silvia Rao, e padre di origine

vibonese, Nicola Caserta; è lei che rappresenterà l'Italia, indossando la maglia azzurra ai prossimi campionati mondiali, che sono già calendarizzati per giugno prossimo e sarà l'orgoglio di una terra che, solo per speculazioni e facili conclusioni è nota al mondo della comunicazione per cronaca nera,



ma che dà, invece, i natali a splendide eccellenze come Asia.

Campionessa italiana di Kick boxing per la categoria - 55, Asia arriva da un percorso di formazione davvero già lungo e cresce velocemente allo stesso tempo. Inizia la sua prima formazione in una palestra a San Calogero, la Big Match, e muove i suoi primi passi sin dall'età di 7 anni. La sua evoluzione e la sua maturazione portano la giovane atleta verso confronti più aperti, più dinamici ed è assorbita da una nuova realtà, presso la palestra Fight Club di Gioia Tauro, sotto la guida del maestro Giovanni Tomasello, trova la spinta e la grinta giuste per esplodere con tutta la sua energia e la sua determinazione e agguantare così giovane il titolo di Campionessa d'Italia 2023. A breve, con

gli Esami di Stato alle porte, decollerà comunque per Budapest, ove la attendono decine di atlete ed atleti provenienti da ogni Paese del mondo, si misurerà con la tenacia che la contraddistingue e porterà alto il nome di Rosarno e della Calabria insieme a quello di tutta Italia.

E ad un peso così importante non può non corrispondere la sua simpatica genuinità quando le si chiede perché ha scelto proprio il Kick boxing, racconta così semplicemente e candidamente l'episodio trainante verso questo sport: «Io inizialmente facevo danza, addirittura danza classica, quindi ero sulle punte - mi dice -. Poi vedendo mio fratello che da piccolino faceva quest'arte marziale mi sono appassionata ed ho iniziato così, ad allenarmi quasi per scherzo, un gioco per me, non mi allenavo tutti i giorni, quando capitava andavo, giocavo. Fino a quando un giorno, accompagnando mio fratello ad una gara a Reggio, io ero piccolissima e lui pure, ho insistito tantissimo affinché l'allenatore mi iscrivesse a questa gara, mi iscrive addirittura con sole poche basi» a questo punto mi sorride e mi disarma «e la vinco e lì l'allenatore mi ha detto che sono più portata a tirare pugni che a danzare e stare sulle punte».

Ad Asia brillano gli occhi, le si illumina il volto, il suo tenero visetto ha tutta quell'armonia e porta tutto quell'equilibrio che solo un'attività sportiva come il Kick boxing insegnano a mantenere e lì si comprende perché è forte e perché è Campionessa, Asia sa confrontarsi e non teme le sfide, le affronta con serenità e con quel brio che la sua indole e la sua età combinano insieme. ●

CALABRIA SPECIALE LIVE

2024
SALONE INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO



L'ANNO DI SAVERIO STRATI



DUE EVENTI QUASI IN CONTEMPORANEA A TORINO AL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO PER ANTICIPARE LE CELEBRAZIONI CHE LA REGIONE CALABRIA VUOLE ORGANIZZARE PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL GRANDE SCRITTORE DI SANT'AGATA DEL BIANCO

El'anno "stratiano": Saverio Strati nasceva a Sant'Agata del Bianco il 16 agosto 1924, quindi 100 anni fa. È l'occasione, il centenario, per dare il giusto valore a uno scrittore troppo trascurato e ingiustamente mai valorizzato adeguatamente. La sua opera sarà fatta conoscere nelle scuole calabresi, grazie al protocollo firmato dalla Vicepresidente della Regione Giusy Princi e la responsabile dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR), accogliendo l'intelligente (e pressante) proposta di Giusy Staropoli Calafati. La scrittrice di Briatico (suo lo splendido romanzo *Terra amarissima*) attraverso le colonne di Calabria.Live aveva lanciato la scorsa primavera un manifesto (sottoscritto da centinaia di intellettuali) per far studiare gli autori calabresi nelle scuole della Regione. ■

Negli stand della Regione Calabria e della Città metropolitana di Reggio Calabria impazzano belle iniziative per celebrare il centenario della nascita dello Scrittore di Sant'Agata del Bianco. Anche il Circolo Culturale Rhegium Julii di Reggio Calabria, presente al SalTo con Mario Musolino, Benedetta Borrata e Natale Pace, ha voluto contribuire alle celebrazioni con un Progetto approntato dal presidente Giuseppe Bova dal titolo: "Penso che un sogno così".

Il progetto è stato presentato ieri ai visitatori della kermesse torinese con un partecipato evento nello stand della Città metropolitana di Reggio Calabria, moderato da Mario Musolino con la presenza della saggista Benedetta Borrata in qualità di relatrice, dell'assessore della Metrocity Filippo Quartuccio, Palma Comandè nipote di Saverio Strati, il direttore di *Calabria.Live* Santo Strati e lo scrittore Natale Pace.

Benedetta Borrata ha presentato il suo volume, preparato su richiesta della Regione Calabria *Il pianeta e la formica, architettura poetica di Saverio Strati* pubblicato dalla giovane casa editrice palnese Pace Edizioni e con una lunga analisi sulla vita e poetica dell'autore di *Tibi e Tascia*.

Mettendo in evidenza il particolare ruolo di Strati in qualità di Scrittore



SAVERIO STRATI

Un centenario che diventa opportunità di fare cultura

espatriato e adottato dai fiorentini, ma sempre rimasto Calabrese e in quanto tale valorizzatore delle peculiarità culturali della nostra Regione. Abbiamo chiesto a Benedetta Borrata e Mario Musolino di sinte-

tizzare in poche parole il proprio intervento.

Benedetta Borrata: ho richiamato la figura dell'autore, *Genius loci* di Sant'Agata che si è imposto nella letteratura del '900 con forme incisive ed essenziali e con

intensa partecipazione alle vicende storico-sociali della nostra terra. È stata ricordata la ricchissima produzione di un autore riconosciuto da autorevoli critici come Giacomo Debenedetti, che ha ricevuto il Premio Campiello con *Il selvaggio di Santa Venera*.

Mario Musolino: Il Progetto del Rhegium Julii su un giovane Calabrese, apparentemente destinato ad una vita di muratore, di ribaltare con la cultura e lo studio, con l'aiuto di uno zio, la propria sorte. La grande attualità di Strati sta proprio in questo. Ancora oggi i nostri giovani emigrano inseguendo un sogno. Quella di Saverio Strati, per questo, è l'autobiografia di un popolo.

Nel suo intervento Palma Comandè, nipote di Saverio Strati, si è soffermata su tanti aspetti della poetica stratiana che ne fanno un autore di statura europea con il suo realismo antropologico che ne ha caratterizzato la narrazione.

Il direttore Strati ha sottolineato come poco ancora è stato fatto per valorizzare e far conoscere la figura di Saverio Strati: c'è poco tempo per l'anniversario della nascita, ma il progetto non finisce in un giorno. Bisogna però fare presto con iniziative, convegni e incontri che coinvolgano le scuole e il territorio.

L'occasione del centena-

rio della nascita di Saverio Strati costituisce una grande opportunità per fare cultura, coinvolgendo la scuola e, soprattutto, il territorio. È importante far scoprire e riscoprire lo scrittore di Sant'Agata del Bianco e i luoghi della sua formazione.

I due incontri di ieri sono stati preceduti giovedì pomeriggio dal confronto tra Luigi Franco, direttore editoriale di Rubbettino Editore che sta - meritoriamente - ristampando tutta l'opera di Saverio Strati, e lo studioso Giuseppe Polimeni a proposito dei racconti raccolti nel primo libro di Strati *La Marchesina*.

È stato un attento e avvincente percorso letterario dove si è messa in evidenza la "sostanza" letteraria del giovane scrittore (il libro apparve per Mondadori nel 1956, aveva 32 anni).

E a precedere l'incontro *Penso che un sogno così* (ideato da Pino Bova e dal Circolo Rhexium Julii, c'è stato sempre ieri il confronto tra Luigi Franco e Palma Comandè, con una affollata e attenta partecipazione di diverse scolaresche. Analisi letteraria, ma anche spigolature e curiosità su un autore che non va assolutamente "ghettizzato" in base ai luoghi di origine, ma inquadrato nella sua dimensione non solo italiana, ma persino internazionale.

Saverio Strati è stato uno scrittore prolifico, ma con poca fortuna (soprattutto economica) pur raccogliendo vasto apprezzamento letterario. La sua figura è testimonial di una ricchezza culturale di una terra matrigna con i suoi figli (perché li costringe ad andar via) ma non è stata fino ad oggi valorizzata con la dovuta e opportuna attenzione.

C'è poco tempo, è vero, per celebrare il 24 agosto, ma il centenario non deve esaurirsi in una giornata. Si può ancora recuperare. Anzi, si deve. ■



GIUSEPPE POLIMENI E LUIGI FRANCO DIRETTORE EDITORIALE RUBBETTINO EDITORE



PALMA COMANDÈ, BENEDETTA BORRATA E IL DIRETTORE DI CALABRIA.LIVE SANTO STRATI



FILIPPO QUARTUCCIO, BENEDETTA BORRATA E MARIO MUSOLINO DEL RHEGIUM JULII



PADIGLIONE OVAL

U138 - V137

Che bello ascoltare le grida gioiose dei ragazzi al Salone: giovanissimi e bambini, non solo liceali o delle scuole superiori. La condivisione con il mondo della Scuola è un vanto del Salone di Torino e la risposta che proviene dall'incontro dei giovani con il mondo dei libri è altamente positiva. Bisogna "abituare" i giovani, fin da piccoli, al piacere della lettura, far scoprire un mondo fatto non solo di racconti fantastici, avvincenti o strappalacrime: il libro esprime conoscenza e instilla la voglia di approfondire, di studiare, analizzare temi e argomenti, mette su due piani paralleli piacere e formazione. Chi legge è sempre un passo avanti: questo è dato di fatto che dovrebbe far comprendere alle nuove generazioni che non si vive solo di social, tik-tok o di whatsapp: la parola scritta (non importa se stampata su carta, ci sono tablet e telefonini per leggere testi digitali) lascia un solco, traccia un percorso formativo che diventa indispensabile nel passaggio tra la tenera età, l'adolescenza e la maturità. Leggere fa diventare cittadini, insegna a parlare e scrivere, a esprimere concetti e idee, aiuta a instaurare dialoghi e confronti. Ma bisogna cominciare da piccoli. Leggere può dare *in*-dipendenza: da usare senza limiti. ■

IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI DI OGGI SABATO 11 MAGGIO 2024

ORE 10:15 - 11:00

PINO BERTELLI, ALDO FIALE, GIUSEPPE ITALIANO, ALDO MARIA MORACE E ELEONORA SPOSATO

Terzo regno. Parole come pietre e luci (Cine Sud)

Con **Filippo Mancuso** - Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, **Giusi Princi** - Vicepresidente della Regione Calabria, **Giampiero Leo** - Vicepresidente Comitato Diritti Umani Regione Piemonte e membro della Fondazione CRT, **Pino Bertelli** e **Aldo Maria Morace**

Modera **Francesco Mazza**

ORE 11:10 - 11:55

La Calabria che cresce: crocevia tra Europa e Mediterraneo

Con **Roberto Occhiuto** - Presidente della Regione Calabria - e **Alberto Cirio** - Presidente della Regione Piemonte

Modera **Giuseppe Smorto**

ORE 12:00 - 12:25

Gabriele Vagnato: da Viva Rai 2 al Salone del Libro nello stand della Sua Calabria a confronto con gli studenti calabresi

ORE 12:30 - 12:55

Taurianova capitale italiana del libro 2024

Con **Giusi Princi** - Vicepresidente della Regione Calabria, **Roy Biasi** - Sindaco del Comune di Taurianova, **Maria Fedele** - Assessore alla Cultura del Comune di Taurianova

ORE 13:00 - 13:25

ROCCO LAVALLE e **MARCO SANTORO** *Uno sviluppo impedito per la Calabria e la Sicilia... e per il Sud Italia*

(Laruffa Editore). Dialoga con gli autori **Rocco Lavalle** e **Marco Santoro** l'on. **Francesco Cannizzaro**,

ORE 13:30 - 13:55

L'opera di Saverio Strati - focus su Il Diavolaro

Con **Elisa Chiriano** e **Luigi Tassoni**

ORE 14:00 - 14:45

GIULIA MIGNECO e **CLAUDIO FORLEO** *La pandemia da azzardo. Il gioco ai tempi del Covid: rischi, pericoli e proposte di riforma* (Editore Altraeconomia)

Con **Amalia Cecilia Bruni** - Vicepresidente Commissioni Sanità e Antindrangheta Regione Calabria, **Monica Canalis** - Consigliera Regione Piemonte, **Andrea Bosi** - Vicepresidente Ass. *Avviso Pubblico* Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, **Piera Levi-Montalcini** - Presidente Fondazione Levi-Montalcini Modera **Maria Antonietta Sacco** già Vicepresidente di *Avviso Pubblico*

ORE 15:00 - 15:25

Accademia dei Caccuriani Presentazione Premio Caccuri XIII edizione 2024

Con **Adolfo Barone**, **Roberto De Candia**, **Giordano Bruno Guerri** e **Olimpio Talarico**

GLI EVENTI ALLO STAND DELLA CITTÀ METROPOLITANA

11,00 - 11,30

SANTO GIOFFRÈ, *Fadia* (Castelvecchi Editore)

11,45 - 12,30

PALMA COMANDÈ, *Prima di tutto un uomo* (Pellegrini Editore)

14,00 - 14,30

DOMENICO ROMEO, *I fatti di Casignana* (Edizioni Nosside)

14,45 - 15,15

RAFFAELE GAETANO, *Edward Lear. Giornale di viaggio a piedi in Calabria* (Laruffa Editore)

15,30 - 16,00

AA.VV. (a cura di **DANIELA NERI**), *Reggio Calabria radici e storia - Architettura archeologia e territorio*

16,15 - 16,45

GUIDO PERBOLI, *Sulle piccole cose del mondo* (Leonida Edizioni)

QUELLO CALABRESE, TRA GLI STAND PIÙ BELLI A TORINO



DOPPIA SODDISFAZIONE: L'ALLESTIMENTO È DELL'AZIENDA CALABRESE DIGICAL DI CUI È CEO SANDRO TURANO



9 — 13 maggio
LINGOTTO FIERE TORINO 2024

Gli eventi di CITTÀ DEL SOLE Edizioni
STAND REGIONE CALABRIA
U138-V137 Pad. OVAL



Sabato 11 Maggio



Via Marina di Reggio Calabria
di Marco Costantino e Giuseppe Smorto



Bronzi di Riace
di Daniele Castrizio e Cristina Iaria

Orgoglio calabrese e doppia soddisfazione: non solo quello della Calabria è uno dei più belli e apprezzati stand del Salone di Torino 2024, ma la sua realizzazione è tutta calabrese. L'azienda si chiama Digical, fondata dall'ingegnere gestionale Sandro Turano, oggi Ceo, e si occupa di comunicazione integrata, utilizzando in outsourcing le migliori professionalità del mercato. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: Turano ha realizzato con costi appena superiori ai 100mila euro (vincendo la gara bandita dalla Regione) un allestimento che richiama i colori della Calabria: il blu del suo mare e l'azzurro del suo cielo.

Un'isola di libri, dove autori, pubblico, editori e visitatori non riescono a non farsi conquistare, quasi respirando aria di Calabria. L'ambiente è confortevole e le grandi immagini - molto suggestive - dei luoghi più affascinanti della regione fanno da attrattore irresistibile per chiunque si trovi a passare vicino allo "Spazio Calabria".

L'azienda ha sede a Rende e ha uno slogan che spiega bene l'entusiasmo che caratterizza i suoi prodotti: "Passione, competenze ed esperienza per strategie vincenti". L'azienda calabrese lavora spesso con la Regione Veneto ed Emilia Romagna. Per la Calabria ha curato diversi allestimenti di grande impatto: al Vinitaly 2022 e a Genova per il 63° Salone Nautico. ■

UNO DEI PROTAGONISTI DEL MONDO EDITORIALE IN CALABRIA

FRANCO ARCIDIACO

LA SUA È UN'ALTRA "CITTÀ DEL SOLE"

IL TRAGUARDO DEI 1500 TITOLI PER LA CASA EDITRICE REGGINA

«Non dite a mia madre che faccio l'editore.

Lei mi crede pianista in un bordello!»

Franco Arcidiaco, parafrasava così Mark Twain, all'inizio della sua avventura editoriale, nel lontano 1997. Prima aveva un mestiere "serio" e sicuro da imprenditore, sempre nel settore editoriale come distributore di periodici in Calabria e Sicilia (Sicilstampa Sas e Aenne Press Spa) e consulente per grandi gruppi editoriali (*La Repubblica, Inter Orbis, Springer, Domus, RCS*) in tutto il territorio nazionale, che sposava ad una variegata attività giornalistica, da corrispondente (nel 1976) dello storico quotidiano *Paese Sera* a opinionista *free lance* di quotidiani, periodici e emittenti radiofoniche e televisive. Ha fondato e diretto i periodici *Laltrareggio, Laltrareggina, Il Berlusconi* e *Lettere Meridiane* e, con Guido Talarico, il quotidiano *Il Domani della Calabria*. Oggi è direttore responsabile del network *Laltrareggio* che comprende le testate trimestrali: *Lettere Meridiane* e il giornale online *Calab*

riapost.it. È inoltre consulente editoriale del network *Il Tiraccio-Voce ai giovani* del gruppo GESC Società cooperativa fondato da Carmine De Fazio.

Nel 1997 ha deciso di dare una svolta alla sua vita e di coltivare la sua vera passione, i libri e la lettura.



È nata così la Città del Sole Edizioni: la scelta del nome, essendo a Reggio Calabria, non poteva che rimandare all'opera del filosofo ca-

labrese Tommaso Campanella.

Le scelte editoriali? Manco a dirlo... inchieste giornalistiche, saggi di politica e attualità, tutto legato dal filo della memoria individuale e collettiva. E così è venuto fuori il testo che ha dato alla casa editrice una prima notorietà: nel 2001, Arcidiaco con il prezioso contributo di Tonino Perna, rispolvera una storia lontana,

una storia negata, che intrecciava la Rivolta di Reggio per il capoluogo a quella nebulosa e oscura degli anni '70; "Cinque anarchici del Sud",

un piccolo capolavoro, diventato rapidamente un best-seller, che ha riportato alla luce un periodo e delle vite dimenticate, recensito da tutti i grandi organi di stampa e da Carlo Lucarelli che gli ha dedicato un'intera puntata della trasmissione RAI *Blu Notte*.

Da allora il lavoro non si è più arrestato ...

Dal 1° gennaio 2021 la casa editrice è gestita dalla cooperativa Ideocoop Media Services composta da editor, grafici e collaboratori sotto l'attenta supervisione, volontaria e gratuita, di Franco Arcidiaco e Antonella Cuzzocrea e si avvale anche del supporto di numerosi e referenziati collaboratori esterni. I soci della Ideocoop lavorano alla narrativa, alla saggistica, alla poesia, al cinema.

Pubblicano anche periodici e portano avanti la piccola, ma molto amata, rivista culturale *Lettere meridiane*; in campo digitale pubblicano il giornale online *Calabriapost.it* che si differenzia nel panorama del digitale per essere esclusivamente una testata on-line di opinione e approfondimento a cadenza settimanale, priva

completamente di pubblicità e banner invasivi. Lavorano tanto, con enti, associazioni, università, compagnie teatrali mettendo insieme persone, idee, sentimenti e parole, e cercano di andare avanti, un po' disordinatamente, con tanta energia e vitalità.

La presidente Antonella Cuzzocrea ama dire: «Quello che facciamo – per dirlo con le parole di un nostro autore, il geniale Domenico Loddo – è una modesta bussola di carta, che non serve per ritrovarsi nel caos dell'esistere, ma solo per perdersi dentro definitivamente».



CITTÀ DEL SOLE
Edizioni

La Città del Sole edizioni è presente, sin dal 1997 con propri stand, presso le più importanti fiere di settore a partire dal Salone Internazionale del Libro di Torino e dalla Fiera Più Libri Più Liberi di Roma e, alla fine del corrente mese di maggio taglierà il prestigioso traguardo dei 1.500 titoli pubblicati.

Dal 2018 è operativa una sede nella centrale Via Filippini n. 23/25 a Reggio Calabria: *Spazio Open*, che oltre ad esporre e rendere disponibile ai lettori l'intero catalogo, ospita eventi culturali multi-genere in collaborazione con diverse associazioni. ■

IMMAGINI DALLO SPAZIO CALABRIA

